

**PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO
ALLA PROGETTAZIONE DI INTERVENTI
A FAVORE DEGLI ANZIANI DEL COMUNE DI
CASTELNOVO DI SOTTO (RE)**

Dott. Savino Calabrese

Giugno 2012

*Savino CALABRESE
Via Via Donizone da Canossa, 14 - 42020 QUATTRO CASTELLA (RE)
Tel. 0522.887246 // 329.2616503
P.IVA 06605030722*

Alcune ipotesi possibili e da verificare

- a. Sembra importante mappare domanda di assistenza e risorse della comunità locale al fine di immaginare, mediante un processo di progettazione partecipata, nuove modalità di accogliere gli anziani e la loro domanda di assistenza.
- b. Se è inevitabile andare da un lato verso *servizi più specialistici per i gravi* dall'altro verso appare necessario attivarsi per mettere a punto progetti di intervento e - se possibile - anche servizi 'leggeri' *con maggiori competenze di lavoro di comunità per l'"area di mezzo" di anziani che non necessitano di una assistenza specialistica.*
- c. Sembra importante innanzitutto *sganciare il servizio dal luogo*, giocando su aggregazioni e scomposizioni di anziani e di luoghi diversi in cui realizzare attività per gli anziani (ad esempio ginnastica dolce presso una parrocchia, o che il Centro diurno si apra ad iniziative del territorio).
- d. Aprire un dialogo con le organizzazioni di volontariato del territorio per condividere problemi e ipotesi di lavoro di cui il Comune, o chi per esso, assuma la funzione di regia e di governance.

In quest'ottica la valorizzazione e la gestione di risorse come i *familiari degli anziani e i volontari* costituisce un dispositivo cruciale e un volano di socialità.

Ciò significa che il primo passo nel lavoro co-progettazione riguarderà la ricognizione delle buone prassi al fine di poterne ricavare elementi utili di lavoro.

Le fasi del percorso

1) La prima fase del percorso dovrà essere dedicata:

- alla **costituzione di un gruppo di regia comunale**

All'interno di un complesso processo di ripensamento dei servizi domiciliari rivolti agli anziani parzialmente non autosufficienti e non autosufficienti, resosi necessario a motivo della scarsità delle risorse economiche disponibili, supportato da una osservazione diretta dei dati di utilizzo del Centro Diurno (CD) presso l'Opus Civium, l'utilizzo dell'assistenza domiciliare (AD), è emersa la necessità di avviare nel comune di Castelnovo di Sotto una riflessione insieme agli attori locali – operatori dei servizi pubblici (ASP Opus Civium) e società civile organizzata e non tra quanti sono portatori di interesse in ordine ai temi relativi alla anzianità.

La comunità civile di Castelnovo di Sotto, pur nella sua condizione di piccola comunità, è ricca di circa una cinquantina di organizzazioni di volontariato che, ciascuna per la sua mission, è a servizio della popolazione locale.

Non di rado accade, però, che ciascuna di esse, nell'intento di perseguire i propri obiettivi e programmazioni associative, rischia di perdere di vista una vision di insieme generando sovrapposizioni, dispersione di energie, interventi a canne d'organo che mal si conciliano con la esigenza di una governance complessiva e strategica degli interventi.

Se poi si osserva la distribuzione della comunità locale nel territorio del comune occorre segnalare la presenza di anziani in zone rurali con una evidente difficoltà di erogazione di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari.

L'offerta dei servizi per gli anziani, inoltre, anche sul versante della assistenza più specialistica per gli anziani che necessitano di una assistenza residenziale, presenta delle difficoltà dal momento che vi sono diverse richieste in lista di attesa.

Alcune questioni aperte

Sembra sia necessario rivolgere attenzione a:

- La condizione degli anziani sul territorio, le loro domande, le loro esigenze di domiciliarità assistita sia rispetto ai servizi esistenti che alle nuove richieste;
- la comunità locale e alla sua cultura di attenzione e accoglienza sui temi della anzianità;
- le azioni e gli interventi che le organizzazioni di volontariato pongono in atto verso gli anziani;
- la tipologia di utenza del CD e quelli della lista di attesa per la Casa Protetta.

- all'**avvio del lavoro all'interno di un gruppo cittadino** composto da operatori dei servizi, da organizzazioni di volontariato;
- a una **ricognizione della situazione attuale degli anziani a Castelnuovo e l'utilizzo dei servizi esistenti (CD e CP)** (in particolare delle tipologie degli attuali utenti –costruzione di una mappa cittadina- e delle caratteristiche del sistema di risorse presenti nella comunità locale).

2) La seconda fase sarà centrata da un lato sul **confronto** tra le diverse ipotesi di riprogettazione proposte dai vari attori presenti nei tavoli locali, dall'altro lato sulla costruzione di **contatti, contratti e alleanze operative** in vista della prefigurazione delle nuove attività realizzabili (o delle nuove modalità di realizzare le vecchie attività).

3) la terza fase sarà volta a tirare le fila dell'intero lavoro svolto, definendo a livello cittadino, attraverso documenti formalizzati, un **piano di progettazione**;

- valutare i progetti prodotti dal gruppo cittadino, considerandoli nel loro insieme
- esaminare la loro compatibilità con le possibilità finanziarie e organizzative dei diversi attori in campo (fatta salva la possibilità di cui si è detto, di avviare fin dall'inizio del percorso sperimentazioni in sede locale laddove ve ne fossero le condizioni).